

SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

MANUALE INFORMATIVO sui rischi all'interno dell'AOU MEYER



INTRODUZIONE	3
I PRINCIPALI DESTINATARI DELLA NORMATIVA DI SICUREZZA	4
ORGANIGRAMMA DELL'AZIENDA MEYER	8
CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO	10
Indicazioni generali per la riduzione dei rischi	12
RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE	15
RISCHIO SCIVOLAMENTO E CADUTA	15
ATTREZZATURE DI LAVORO	16
ENERGIA ELETTRICA	17
AMBIENTI DI LAVORO E SEGNALETICA DI SICUREZZA	18
INCENDIO ED ESPLOSIONE	18
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	20
AGENTI BIOLOGICI	21
AGENTI CHIMICI	24
ESPOSIZIONE A GAS ANESTETICI	26
FARMACI CHEMIOTERAPICI ANTIBLASTICI	26
RUMORE	27
RADIAZIONI IONIZZANTI	28
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	29
RADIAZIONI NON IONIZZANTI - CAMPI ELETTROMAGNETICI	30
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	31
PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE	33
COSA FARE IN CASO DI:	34
PRINCIPIO DI INCENDIO	34

TERREMOTO	35
BLACKOUT	36
CEDIMENTI STRUTTURALI O CROLLI.....	37
ALLAGAMENTO.....	38
FUGA DI GAS	39
ASSENZA DI GAS.....	40
ATTI DI VIOLENZA.....	41
NUMERI UTILI.....	42

INTRODUZIONE

Con l'emanazione del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, entrato in vigore il 15 maggio 2008, sono state abrogate e sostituite gran parte della legislazione in materia di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il provvedimento ridisegna la materia della salute e sicurezza sul lavoro le cui regole - fino ad oggi contenute in una lunga serie di disposizioni succedutesi nell'arco di quasi sessanta anni - sono state rivisitate e collocate in un'ottica di sistema. La riforma è stata realizzata, da un lato, in piena coerenza con le direttive comunitarie e le convenzioni internazionali e, dell'altro, nel più assoluto rispetto delle competenze in materia attribuite alle regioni dall'articolo 117 della costituzione.

Il D.Lgs. 81/08 ribadisce le innovazioni introdotte del D.Lgs. 626/94: in particolare, è confermato il ruolo dei lavoratori come parte di un sistema che li coinvolge attivamente nel processo di sicurezza. La valutazione del rischio, la conseguente attuazione delle misure di prevenzione e protezione e la loro verifica sono i momenti fondamentali di un sistema di gestione della sicurezza sul posto di lavoro.

Azioni fondamentali sono, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:

1. la fornitura agli stessi di dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
2. la cooperazione nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto
3. il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte.

Tutto ciò è finalizzato all'elaborazione di un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il presente manuale informativo, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08, titolo I, capo III, sezione I, art. 26, comma 1, lettera a), è comunque da intendersi in senso ampio con il fine di dare una informazione generale a tutti i soggetti che, come lavoratori autonomi o incaricati da ditte in appalto o a qualsiasi altro titolo, si trovassero ad operare nell'azienda Meyer.

Tutela della salute dei lavoratori

La salute, intesa come lo stato di benessere fisico, mentale e sociale è preservata da tutte le misure e cautele adottate o previste nell'attività lavorativa.

La salute dei lavoratori è minacciata sia dall'incidente sul lavoro (infortunio), sia dalla malattia professionale.

L'infortunio sul lavoro

È un evento dannoso alla persona che si manifesta in modo rapido e violento, involontario, in occasione del lavoro, e pregiudica la capacità lavorativa del soggetto interessato

La malattia professionale

È un evento dannoso alla persona che si manifesta lentamente e progressivamente nel tempo, contratto nell'esercizio e a causa delle lavorazioni

I PRINCIPALI DESTINATARI DELLA NORMATIVA DI SICUREZZA

Il D.Lgs. 81/08 ha confermato quanto previsto dal D.Lgs. 626/94 organizzando il sistema della sicurezza aziendale integrandolo con nuovi soggetti in staff alla linea produttiva.

Il presente manuale fornisce ai lavoratori delle imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi che prestano la loro opera saltuariamente o continuativamente presso l'azienda Meyer le stesse informazioni fornite ai neoassunti del Meyer stesso, necessarie agli uni e agli altri per avere un'informazione generale sui rischi specifici presenti nell'azienda.



Datore di lavoro

Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa

Vengono stabiliti precisi **OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO**, tra cui la redazione di un documento nel quale viene riportata la valutazione dei rischi esistenti in azienda, l'individuazione delle misure di sicurezza da adottare e la loro programmazione temporale.

Inoltre il datore di lavoro:

- istituisce il servizio di prevenzione e protezione e ne designa il responsabile e gli addetti;
- designa il medico competente ove previsto dalla normativa vigente;
- designa i lavoratori addetti:
 - alla lotta antincendio;
 - alla gestione emergenze;
 - al pronto soccorso;
- fornisce informazioni i lavoratori;
- effettua la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi.

Per la direzione e la sorveglianza delle attività di prevenzione e la sorveglianza della corretta attuazione delle misure di prevenzione disposte dalla azienda, il datore di lavoro si avvale dei dirigenti e dei preposti.

IL DATORE DI LAVORO SI AVVALE, NELL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, DELLA COLLABORAZIONE DI DIRIGENTI E PREPOSTI, CHE SONO RESPONSABILI DELLA ATTUAZIONE DELLE MISURE NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE LORO ATTRIBUITE.

Servizio di prevenzione e protezione

È l'insieme delle persone, sistemi e mezzi, coordinate da un responsabile, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è uno strumento che ha funzioni di natura esclusivamente analitica, di valutazione e di proposta, mentre non ha funzioni di natura operativa. Il servizio, cioè, elabora, sulla base di indagini conoscitive, un programma di interventi possibili e lo sottopone all'attenzione del Datore di Lavoro, che, verificatane la congruità, ne affida l'esecuzione a un organo diverso. La prevenzione non è un compito esclusivo del Servizio di Prevenzione e Protezione ma deve essere un obiettivo condiviso da tutti e, per la propria parte, tutti devono collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute.

Compiti del servizio di prevenzione e protezione:

- individua e valuta i rischi;
- individua le misure di protezione;
- elabora le procedure di sicurezza;
- propone programmi di informazione e formazione;
- partecipa alla riunione periodica;
- fornisce ai lavoratori informazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Medico competente

Sono previsti obblighi anche per il medico competente. Viene individuato come un soggetto con specifici compiti e requisiti. Si ha una figura di medico competente generalizzata, ma con generalizzate operatività: egli può essere un libero professionista, un dipendente di struttura pubblica oppure un dipendente del datore di lavoro.

Compiti del medico competente

- effettua gli accertamenti sanitari;
- esprime parere di idoneità alla mansione specifica al lavoro;
- istituisce e aggiorna, sotto la propria responsabilità, per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, una cartella sanitaria e di rischio da custodire presso il datore di lavoro, con salvaguardia del segreto professionale;
- collabora con il datore di lavoro all'organizzazione del pronto soccorso;
- visita, contiguamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione gli ambienti di lavoro, almeno due volte l'anno;
- fornisce informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari;
- consegna, su richiesta del lavoratore sottoposto ad accertamenti sanitari, copia della documentazione;
- compie accertamenti preventivi ai fini della valutazione di idoneità del lavoratore alla mansione specifica;
- compie accertamenti ulteriori, su richiesta del lavoratore, qualora lo ritenga necessario.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Per consentire la partecipazione attiva dei lavoratori e un maggiore dialogo di questi con il datore di lavoro ai fini della sicurezza, il legislatore ha previsto una nuova figura, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, che è eletto, o designato, per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Attribuzione del rappresentante per la sicurezza

Il rappresentante per la sicurezza:

- accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda ovvero unità produttiva;

- è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori;
- è consultato in merito all'organizzazione della formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

Inoltre:

- promuove l'individuazione, l'elaborazione e l'attuazione di misure di prevenzione;
- formula osservazioni in occasione delle visite e verifiche effettuate dalle Autorità competenti;
- partecipa alle riunioni organizzate dal datore di lavoro;
- fa proposte in merito all'attività di prevenzione;
- avverte il responsabile dell'azienda dei rischi da lui individuati.

Lavoratore

Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, con rapporto di lavoro subordinato, anche speciale.

Il D.Lgs. 81/08 attribuisce ai lavoratori un ruolo fortemente partecipativo nella gestione della sicurezza in azienda, fornendo con ciò una maggiore responsabilizzazione.

Obblighi dei lavoratori:

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, e inoltre:

1. osservano le disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro, dirigenti, preposti, in merito alla protezione collettiva e individuale;
2. utilizzano correttamente macchinari, attrezzature, sostanze, preparati pericolosi, dispositivi di sicurezza;
3. utilizzano in modo appropriato i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.);
4. segnalano immediatamente al datore di lavoro, dirigente o preposto e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza le deficienze delle apparecchiature, dei D.P.I., nonché altre condizioni di pericolo;
5. non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza;
6. non compiono di propria iniziativa operazioni non di loro competenza che possono compromettere la sicurezza;
7. si sottopongono ai controlli sanitari se sono previsti;
8. contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Lavoratori di ditte appaltatrici e lavoratori autonomi

I rischi derivanti da interferenze, nella disciplina della sicurezza sul lavoro, sono i rischi per la salute e l'integrità fisica dei lavoratori derivanti dall'intervento di una ditta esterna nell'unità produttiva, dovuti al contatto possibile con macchinari, sostanze ed altri fonti di pericolo o dal concomitante operare delle maestranze.

Generalmente, tali condizioni di rischio si verificano durante gli interventi estemporanei di manutenzione a macchinari, impianti o infrastrutture varie, in occasione dei quali gli addetti delle ditte appaltatrici vengono a contatto con i rischi aziendali propri dell'unità produttiva nella quale sono chiamati ad operare.

Allo scopo di valutare ed eliminare tali pericoli per i lavoratori, l'art. 26 del D.Lgs. 81/08 stabilisce che l'azienda committente è tenuta contattare la ditta scelta per l'intervento, allo scopo di concordare e compilare un documento per la pianificazione dei rischi da interferenza, meglio conosciuto come DUVRI.

Il DUVRI deve essere elaborato qualora un'impresa esterna intervenga nell'unità produttiva per effettuare lavori di manutenzione o impiantare cantieri temporanei non soggetti all'obbligo di stesura del Piano di sicurezza e coordinamento, in conformità a quanto disposto dal dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 (corretto dal D.Lgs. 106/09), ove recita "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze."

La redazione di tale documento, quindi, è onere dell'azienda committente, sia essa pubblica o privata; quest'ultima è tenuta a contattare il proprio fornitore che deve, prima di iniziare l'attività prender visione dei rischi riportati sul DUVRI e riconsegnarlo al committente vistato per accettazione.

I principali scopi del DUVRI, sono:

- valutare i rischi derivanti dalle interferenze reciproche dovuti alle due diverse attività (ad esempio uso di sostanze pericolose, formazione di scintille in ambienti con rischio esplosione, presenza di rischio chimico, manomissione e intralcio delle vie di fuga, etc.);
- indicare le misure adottate per eliminare i rischi da interferenza;
- indicare le misure adottate per ridurre al minimo i rischi non eliminabili;
- verificare che le maestranze incaricate dei lavori siano in possesso dei requisiti tecnici adeguati;
- accertare che le maestranze incaricate dei lavori siano in regola con le posizioni assicurative INAIL;
- è strumento per individuare i costi della sicurezza.

Sono esclusi dal campo di applicazione solo gli interventi esterni configurabili come prestazioni intellettuali e le semplici attività di consegna di merce o beni.

Il DUVRI deve essere allegato al contratto d'appalto o d'opera.

Il presente manuale è stato redatto allo scopo di fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare gli operatori dell'appaltatore e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività. In seguito all'aggiudicazione della gara, verrà redatto il DUVRI definitivo relativo all'appalto in oggetto.

ORGANIGRAMMA DELL'AZIENDA MEYER

DIREZIONE GENERALE	direzione.generale@meyer.it
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	sepp@meyer.it
MEDICO COMPETENTE	sorveglianza.sanitaria@meyer.it
ESPERTO IN RADIOPROTEZIONE	sorveglianzafisica.radioprotezione@meyer.it
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)	rls@meyer.it

Viste le dimensioni aziendali e le complessità organizzative, l'individuazione delle figure della sicurezza e la strutturazione di un rigoroso sistema di deleghe di funzione in materia di salute e sicurezza, ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 81/08, ricoprono un aspetto di rilevanza. Tale sistema è a tutti gli effetti vigente in Azienda, a seguito dell'adozione di specifica delibera e delle sue modifiche e integrazioni.

Dirigenti con delega di funzioni di datore di lavoro

Il Direttore Generale in considerazione sia delle notevoli dimensioni e complessità dell'Azienda, sia della molteplicità di funzioni a lui attribuite, non ha la reale e concreta possibilità per gestire, in prima persona, tutti i compiti e gli obblighi riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro che la legge gli pone in capo in qualità di datore di lavoro. Nell'ottica di un funzionale sistema aziendale di gestione della prevenzione e sicurezza dei lavoratori, il Direttore Generale, mediante l'atto di delega, trasferisce esplicitamente le funzioni, competenze e conseguenti responsabilità, dalla sua figura, su cui gravano per legge, ai Dirigenti, ciascuno specificamente individuato. Le funzioni delegate e conseguenti responsabilità sono specificate nell'apposito atto di delega individuale. Ai dirigenti con delega di funzioni di datore di lavoro compete, nei termini stabiliti dall'atto di delega stesso, la diretta responsabilità in ordine all'adozione delle misure generali di tutela della salute degli operatori e quindi gli obblighi di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/2008, ad esclusione di quelli relativi al Direttore Generale, nell'ambito delle strutture organizzative ad essi assegnate in gestione con atto aziendale, nonché il compito di vigilare affinché i livelli di sicurezza siano attuati e adeguatamente mantenuti nel tempo. Per l'adempimento dei compiti e delle funzioni di cui al precedente articolo, al dirigente con delega di funzioni di datore di lavoro è riconosciuta l'adeguata indipendenza in merito all'autonomia decisionale relativamente alle funzioni di gestione, organizzazione (disposizioni procedure, divieti ecc.), informazione, verifica e controllo delle attività al fine di assicurare la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro nelle attività e dotazioni strutturali assegnate. Tali attribuzioni attengono alla sfera delle funzioni di gestione organizzativa e sono indipendenti da fattori economici. Per quanto attiene agli obblighi di sicurezza che implicano aspetti di carattere economico per l'azienda, ad esempio interventi strutturali, interventi di adeguamento impiantistico, l'acquisto di attrezzature, formazione, organico, ecc., il dirigente con delega di funzioni di datore di lavoro programma gli interventi e le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza nell'ambito della negoziazione di budget e sulla base della valutazione dei rischi. Per quanto attiene l'adozione di eventuali misure che rivestono carattere di situazione grave ed indifferibile urgenza per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, il dirigente delegato ha disponibile un fondo economico cui attingere e comunque gli obblighi, laddove sia necessaria l'attivazione delle suddette procedure amministrative, si intendono assolti dal dirigente delegato allorché egli abbia provveduto alla diretta segnalazione al Direttore Generale con indicazione motivata di quanto necessario o degli interventi da eseguire.

I dirigenti con delega di funzioni di datore di lavoro, raccordandosi con il datore di lavoro stesso, sono tenuti, in base all'organizzazione della struttura da loro diretta, ad individuare la figura dei dirigenti ai fini della sicurezza, di cui al punto successivo; l'individuazione viene fatta tramite lettera predisposta dall'azienda. Il dirigente con delega di datore di lavoro dovrà comunicare altresì la cessazione della funzione di dirigente.

Infine il dirigente delegato partecipa e supporta il Servizio di Prevenzione e Protezione per la valutazione dei rischi inerenti le strutture organizzative assegnate e partecipa alle riunioni periodiche di cui all'art.35 del D. Lgs.81/2008. Il Servizio di Prevenzione e Protezione supporta i dirigenti con delega di funzioni di datore di lavoro per quanto attiene le valutazioni di competenza.

Dirigenti

Sono individuati dirigenti ai fini dell'applicazione del D. Lgs.81/2008 i dirigenti responsabili di struttura organizzativa. I dirigenti, nell'ambito della struttura organizzativa di cui rappresentano l'organo di vertice, sono corresponsabili, con il datore di lavoro (per le funzioni non delegate) e il dirigente con delega di funzioni di datore di lavoro, della corretta e puntuale attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dall'azienda. In linea generale il dirigente deve collaborare, attuare e vigilare, anche di propria iniziativa, con il datore di lavoro e dirigenti con delega di funzioni di datore di lavoro nell'organizzazione, direzione e gestione degli interventi finalizzati alla prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, evidenziando e segnalando, qualora non possa organizzativamente provvedervi direttamente, eventuali manchevolezze o necessità di adeguamento dell'ambiente di lavoro, il tutto come previsto dall'articolo 18 del D.Lgs. 81/2008. Inoltre, i dirigenti, raccordandosi con il datore di lavoro e con i dirigenti con delega di funzioni di datore di lavoro, sono tenuti, in base all'organizzazione della struttura da loro diretta, ad individuare la figura del preposto, di cui a punto successivo; l'individuazione viene fatta tramite lettera predisposta dall'azienda. Il dirigente dovrà comunicare altresì la cessazione della funzione di preposto.

Preposti

È individuata la funzione di preposto nella posizione del dipendente che sovrintende e/o coordina il lavoro di altri operatori anche al di fuori della responsabilità di settore o modulo, servizio o ufficio. La funzione nell'organigramma aziendale di preposto configura gli obblighi previsti dall'articolo 19 del D.Lgs. 81/2008.

CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

Presso le strutture dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer si effettuano prestazioni relative alle diagnosi e alle cure delle malattie in pazienti pediatrici.

Le principali attività svolte sono le seguenti:

- ricovero ospedaliero;
- assistenza specialistica in regime ambulatoriale;
- diagnostica strumentale e di laboratorio;
- ricerca e sperimentazione;
- gestione amministrativa;
- attività tecniche di produzione e manutenzione di beni e servizi di supporto;
- controllo e manutenzione delle apparecchiature elettromedicali;
- gestione della produzione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione;
- acquisizione di beni materiali di consumo interno;
- raccolta, stoccaggio temporaneo e smaltimento rifiuti.

Le attività sono svolte da una pluralità di strutture organizzative con diverso grado di autonomia.

Il personale delle ditte appaltatrici è tenuto a seguire regole di comportamento e di rispetto dell’utenza.

Lo svolgimento della nostra attività comporta la presenza dei principali rischi indicati di seguito in modo schematico e non esaustivo:

Strutture, impianti, macchine, attrezzature di lavoro	Tutti gli ambienti
Elettrico	Tutti gli ambienti
Incendio	Tutti gli ambienti
Biologico	Degenze e Day Hospital, Ambulatori e diagnostiche, Laboratori, Manutenzioni (locali tecnici, centrali, etc.), Pronto Soccorso, Radiologie, Riabilitazione Funzionale, Rifiuti (raccolta, trasporto, stoccaggio temporaneo), Risonanze Magnetiche, Sale operatorie, Servizio Mortuario
Chimico	Ambulatori e diagnostiche, Degenze e Day Hospital, Laboratori, Manutenzioni (officine, centrali, etc.), Servizio Mortuario, Pronto Soccorso, Radiologie, Riabilitazione Funzionale, Risonanze Magnetiche, Sale operatorie, Rifiuti (raccolta, trasporto, stoccaggio temporaneo), Economato (magazzini e trasporti), Farmacia (laboratori, magazzino e trasporti)
Cancerogeni (Formaldeide e altri)	I locali, dove avvengono le attività legate ai cancerogeni, sono principalmente i laboratori, gli ambulatori, il Day Service/Day Hospital e le Sale Operatorie. Generalmente nei reparti il cancerogeno più diffuso è la formaldeide, che viene utilizzata per la conservazione di campioni istologici prelevati nelle varie situazioni; invece nei laboratori vengono usati anche altri cancerogeni.
Farmaci Chemioterapici antiblastici (CTA)	Centri di preparazione FCA: Farmacia Ospedaliera Le principali strutture per la somministrazione FCA sono: oncologia, immunoterapia oncologica, ematologia e le chirurgie. I locali, dove avvengono le attività legate ai CTA, sono principalmente le camere di degenza, gli ambulatori, il Day Surgery/Day Hospital e le Sale operatorie.
Radiazioni Ionizzanti	Radiologia, Sale operatorie, Laboratori e Reparti vari con apparecchi radiologici portatili, Raccolta e stoccaggio temporaneo rifiuti radioattivi a bassa emissione.

Campi magnetici da Risonanza Magnetica	Risonanze Magnetiche
Rumore	Centrali tecnologiche, gruppi di continuità e officine
Radiazioni non Ionizzanti	Neurologia, Neurofisiologia Clinica, Fisioterapie, Laboratori, sale operatorie e altri settori
Gas Anestetici	Sale operatorie
Disinfettanti	Tutte le strutture
Reagenti da laboratorio	Laboratori
Movimentazione manuale dei carichi	Tutti gli ambienti

Quanto sopra è meglio dettagliato nel documento di valutazione dei rischi e documentazione tecnica relativa a strutture, impianti, macchinari, che è a disposizione delle ditte esterne presso i nostri competenti uffici.

La Direzione Sanitaria ha emanato precise disposizioni in materia di raccolta e smaltimento dei rifiuti, con particolare riferimento ai materiali contaminati e potenzialmente infetti e ai contenitori per i cancerogeni o per i farmaci CTA ; gli oggetti taglienti e gli aghi devono essere inseriti in appositi contenitori non perforabili, il personale delle ditte che evidenziasse situazioni non corrispondenti alle disposizioni date è tenuto ad informare tempestivamente DEC e RES del contratto.

Le zone in cui esiste il pericolo di radiazioni ionizzanti sono segnalate a cura dei nostri uffici competenti: occorre attenersi strettamente alle regole di accesso esposte.

Si segnala la necessità di porre la massima cura affinché, durante le operazioni inerenti i lavori delle ditte appaltatrici, le parti elettriche non vengano a contatto con liquidi e di segnalare agli uffici dell'Area Tecnica e al DEC e RES del contratto eventuali situazioni di impianti elettrici che apparentemente possono richiedere la necessità di verifiche.

Le Ditte Esterne devono essere iscritte alla Camera di Commercio ed avere idoneità tecnico-professionale in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera. Devono sempre assolvere regolarmente le obbligazioni a loro carico per la previdenza sociale (INAIL, INPS, etc.).

Il personale delle Ditte Esterne deve essere in possesso dei requisiti tecnici professionali previsti dalle vigenti normative (es. installatore qualificato, persona formata ed esperta, persona formata ed istruita per impianti elettrici, etc.). Il personale deve essere formato e informato ai sensi delle vigenti normative in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. **I lavoratori delle Ditte Esterne devono essere identificabili mediante apposito tesserino con nome, cognome, ditta e foto di identificazione.**

Le Ditte Esterne devono informare i dirigenti delle unità operative interessate e il responsabile del procedimento dell'AOUM dei rischi legati alla propria attività e che possono essere fonte di pericolo, segnalando se è necessario di adottare particolari misure di prevenzione e protezione a tutela della salute e della sicurezza di tutti i lavoratori, degli utenti e dei visitatori.

Quadro organizzativo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria MEYER

La Struttura Operativa Complessa Pianificazioni Investimenti ed Area Tecnica (di seguito Area Tecnica) svolge le funzioni di coordinamento e controllo di tutte le attività di manutenzione, realizzazione nuove opere, oltre alla gestione e acquisizione di Tecnologie Sanitarie in collaborazione il ESTAR, che in particolare esegue l'esecuzione dei collaudi e delle certificazioni previsti dalla vigente normative e agli interventi di adeguamento, manutenzione e verifiche.

La manutenzione di altri macchinari viene curata dalla stessa SOC Pianificazioni Investimenti ed Area Tecnica.

Il Team Antimicrobial, Infection prevention e Diagnostic (AID ex CIO) svolge il proprio servizio nel campo dell'igiene e della organizzazione dei servizi sanitari ospedalieri, con attenzione rivolta al controllo e prevenzione delle infezioni ospedaliere.

Indicazioni generali per la riduzione dei rischi

Prima dell'inizio dei lavori, su mandato del DEC, devono essere concordate con l'Area Tecnica, il Team AID, il SePP e le strutture operative interessate, le misure da adottare per la messa in sicurezza delle strutture, degli impianti e dei macchinari.

In caso di presenza di rischio da radiazioni ionizzanti, le misure devono essere concordate anche con la SOSA. Fisica Sanitaria.

Nelle operazioni di manutenzione, il personale deve essere sempre provvisto di Dispositivi di Protezione Individuale adeguati e idonei per i rischi cui possono essere esposti i lavoratori e conformemente a quanto indicato sul Documento di Valutazione dei Rischi della Ditta appaltatrice e nel piano operativo di sicurezza, ove previsto.

Devono essere concordati con l'Area Tecnica gli sbarramenti delle vie di transito che, per operazioni di riparazione o manutenzione in corso o per guasti intervenuti, non sono percorribili senza pericolo. Appositi cartelli con segnaletica devono essere posti ad indicare gli avvisi e i divieti per i visitatori, i pazienti e gli altri lavoratori.

Al fine di evitare il rischio di incidenti, urti ecc, nell'accedere ai piazzali ed alle coorti delle sedi dell'azienda, il personale dell'appaltatore procederà con i propri automezzi rispettando il Codice della strada, non superando la velocità massima di indicata e dando sempre la precedenza ai pedoni, salvo diverse indicazioni di regimentazione del traffico veicolare esplicitamente apposte dall'appaltante con idonei segnali.

Ogni qualvolta il lavoratore autonomo, il personale dell'appaltatore o di un altro soggetto terzo debba entrare in AOUM con i propri mezzi di trasporto questo deve contattare il proprio DEC o personale di riferimento che attraverso il Mobility Management fornirà le necessarie informazioni circa le modalità e i punti di accesso all' Azienda, lo svolgimento di lavori interni o esterni all' AOUM che modificano la viabilità interna.

In caso di intrusione nell'area di carico e scarico delle merci di personale non autorizzato, tale operazione verrà immediatamente sospesa, avvertendo nel contempo il referente dell'attività perché possano essere ripristinate le condizioni di sicurezza per l'esecuzione delle operazioni.

Per l'esecuzione dei lavori di riparazione e di manutenzione devono essere sempre adottate misure di prevenzione e protezione, usate attrezzature e disposte opere provvisorie, tali da consentire l'effettuazione dei lavori in condizioni di sicurezza.

I lavori di riparazione e manutenzione devono essere eseguiti a macchine e ad impianti fermi.

L'accesso per i lavori di manutenzione e riparazione ai posti elevati di parti di impianti, apparecchi, macchine e simili deve avvenire in modo sicuro ed agevole mediante l'impiego di mezzi appropriati quali scale, impalcature o altri idonei dispositivi.

È ASSOLUTAMENTE VIETATO compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza, ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altre persone.

I soggetti esterni e i lavoratori delle Ditte Esterne devono accedere alle varie strutture (Laboratori, Diagnostiche, Degenze, Sale Operatorie, etc.) solo dopo aver avuto autorizzazioni dal dirigente o dal preposto della struttura. Misure e cautele specifiche per le varie strutture devono essere fornite e/o richieste ai dirigenti/preposti delle strutture stesse.

In generale, si raccomanda quanto segue:

- utilizzare macchine e attrezzature di lavoro a norma CE, con protezioni di sicurezza;
- utilizzare scale e scalei portatili a norma;
- eseguire gli interventi a macchine e a impianti fermi, assicurandosi l'assoluta messa in sicurezza del macchinario; disinserire l'alimentazione elettrica;
- informare i lavoratori sulla necessità di avvisare i diretti superiori in caso si riscontrino anomalie di funzionamento a impianti e macchinari;
- acquisire schede di sicurezza delle sostanze e preparati adoperati, istruendo il personale in merito;
- utilizzare idonei DPI;
- delimitare le aree dell'intervento;
- tenere pavimenti puliti e privi di cavità, protuberanze, non scivolosi;
- mantenere le vie di fuga sgombre;

- procedere con attenzione nella movimentazione dei materiali;
- mantenere una velocità limitata negli spostamenti con mezzi operativi;
- non lasciare attrezzi o materiali che possano costituire fonte di pericolo in luoghi frequentati da operatori dell'AOUM, utenti e pazienti;
- non abbandonare attrezzature e materiali in posizioni di equilibrio instabile;
- dotare l'ambiente di lavoro di sufficiente aerazione naturale e di buon microclima;
- non usare abusivamente attrezzature di materiali di proprietà dell'AOUM o di altre ditte;
- collocare idonea segnaletica di sicurezza e d'emergenza;
- dotare l'ambiente di lavoro di uscite d'emergenza;
- proteggere i posti di lavoro dalla caduta di materiali e dalla caduta dall'alto;
- rispettare i divieti e gli obblighi prescritti dalla segnaletica di sicurezza;
- non usare i telefoni cellulari nelle aree ove non è consentito;
- rispettare il divieto di fumare all'interno di tutto l'ospedale;
- segnalare gli eventuali problemi riscontrati ai responsabili del procedimento;
- verificare, prima di scollegare elettricamente macchinari o parti di impianto, se vi sono collegate utenze o apparecchiature vitali per i pazienti. Si ricorda che le funzioni vitali di molti pazienti sono garantite da apparecchiature elettromedicali. L'interruzione di energia elettrica, anche per brevissimo tempo, può mettere in pericolo la vita dei pazienti stessi;
- il personale deve indossare abbigliamento e/o tesserino che ne faciliti la riconoscibilità.

Ogni rifiuto prodotto dal cantiere non deve in alcun modo essere inserito nel ciclo di smaltimento dei reparti sanitari.

I cantieri devono essere delimitati e confinati anche al fine di evitare lo spargimento di sostanze aeree disperse che rappresentano un rischio di inquinamento ambientale e/o di contaminazioni microbiologiche (funghi e muffe in particolare).

È vietato l'utilizzo e il deposito di recipienti di gas o liquidi infiammabili, senza la preventiva autorizzazione dei competenti uffici dell'Area Tecnica. L'uso di fiamme libere è subordinato a specifica autorizzazione degli stessi uffici.

Fra le cause più comuni d'infortunio si segnalano le cadute e gli scivolamenti. In merito è sempre raccomandato l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo e un adeguato piano di manutenzione e pulizia delle superfici di transito.

È necessario concordare sempre le modalità e i tempi dell'intervento da effettuare con il responsabile del reparto o struttura al fine di evitare interferenze con lo svolgimento dell'attività. La nostra attività, infatti, salvo eccezioni, non può essere sospesa o interrotta, senza preventiva programmazione.

È vietato bere alcolici e mangiare negli ambienti dove si svolgono attività lavorative.

Non collocare rifiuti di lavorazione o rifiuti vari nei contenitori riservati ai rifiuti speciali.

N.B. Nelle operazioni di manutenzione e simili, vi possono essere vari tipi di rischio non rilevabili con immediatezza, in particolare rischi di esposizione ad agenti biologici patogeni, agenti chimici e agenti cancerogeni, provenienti da eventuali lavorazioni e operazioni su apparecchiature o componenti di impianti, strutture, materiali potenzialmente infetti. Prima degli interventi devono essere richieste informazioni particolari in merito al referente del reparto o struttura ove si interviene e, se necessario, provvedere alla relativa bonifica e messa in sicurezza.

Occorre richiedere, nel caso di interventi su apparecchiature sanitarie e cappe, che le stesse siano state preventivamente bonificate.

Gas anestetici: è possibile l'esposizione durante lo svolgimento di sedute operatorie.

Disinfettanti: è possibile l'esposizione in locali dove si disinfetta con l'utilizzo di vari prodotti. Gli interventi in queste aree devono essere eseguiti dopo che vi sia stata un'opportuna ventilazione dei locali.

Reagenti di laboratorio: è necessario richiedere che si provveda preventivamente al riordino e pulizie del locale.

Agenti cancerogeni o mutageni (es. formalina o altri): è necessario richiedere ai reparti utilizzatori di provvedere preventivamente

al riordino e alla pulizia del locale, nonché all'aerazione del medesimo.

Farmaci chemioterapici antiblastici: è necessario richiedere, per i locali di preparazione, somministrazione e smaltimento antiblastici, che si provveda preventivamente al riordino e pulizia del locale, nonché all'aerazione del medesimo.

Attivazione della squadra di emergenza aziendale

L'attivazione dell'allarme, per richiesta di intervento della squadra di emergenza aziendale avviene con chiamata al numero interno unificato abbreviato

2000 (da telefono interno) oppure **055-566 2000** (da telefono cellulare)

Rumore

Sebbene le zone di interesse per l'esposizione a rumore siano riferibili principalmente a centrali tecnologiche e gruppi di emergenza, è opportuno che i datori di lavoro delle ditte esterne prendano le dovute precauzioni di prevenzione e protezione.

In caso di lavorazioni rumorose predisporre opportune barriere al fine di ridurre al minimo il disturbo ai pazienti, oppure, concordare con il reparto opportuni orari per le lavorazioni.

Rischio biologico

Il rischio è generalmente legato al contatto con sangue, salive, aerosol, mucose e più in generale con materiale potenzialmente infetto e a microrganismi trasmissibili per via aerea. In particolare occorre segnalare il rischio di infezioni da parte di microrganismi trasmissibili per via parenterale quali il virus dell'epatite B (HBV), C (HCV), virus dell'AIDS (HIV), oltre a quelli trasmissibili per via aerea quale il *Mycobacterium tuberculosis* (agente eziologico della tubercolosi).

Le attività in cui c'è potenziale esposizione ad agenti biologici sono molteplici e interessano le aree di degenza, il pronto soccorso, le sale operatorie, i laboratori, gli ambulatori, le diagnostiche, le attività di manutenzione e di trasporto, di smaltimento dei rifiuti.

Le principali vie di contatto dei soggetti esposti con gli agenti infettanti sono: le mucose degli occhi, del naso e della bocca, la cute non integra, la via parenterale a seguito di punture accidentali dovute a siringhe o aghi e lesioni derivanti da strumenti taglienti infetti.

L'apparato respiratorio rappresenta invece l'ingresso di diversi agenti inquinanti sospesi nell'area sotto forma di aerosol come l'agente eziologico dell'influenza, del morbillo, della tubercolosi, ecc..

Particolare attenzione, per l'esposizione ad agenti biologici, deve essere posta nelle operazioni di pulizia, di gestione e raccolta rifiuti.

La Direzione Sanitaria e il Team AID curano la diffusione delle precauzioni indicate da organismi istituzionali in merito alle norme di prevenzione e protezione dal contagio professionale.

Nelle operazioni di manutenzione vi possono essere rischi di esposizione ad agenti biologici patogeni provenienti da eventuali lavorazioni e/o operazioni su apparecchiature e/o componenti di impianti, strutture, materiali potenzialmente infetti. Occorre richiedere, nel caso di interventi su apparecchiature sanitarie, cappe e impianti con possibile contaminazione, che le stesse siano state preventivamente bonificate.

Particolare attenzione, per l'esposizione ad agenti biologici, deve essere posta nelle operazioni di pulizia, di manutenzione impianti, di gestione e raccolta rifiuti. La raccolta dei contenitori dei rifiuti potrebbe comportare rischio di esposizione ad agenti biologici se il contenitore non è adeguato alla raccolta di materiale infettante o non è sigillato.

È vietato l'uso dei servizi igienici riservato ai pazienti.

Attivazione del Pronto Soccorso in caso di incidenti ed infortuni

In caso di incidenti e infortuni accaduti nelle nostre sedi il preposto dell'appaltatore o chi per lui dovrà accedere al nostro Pronto Soccorso o nel caso di infortunato non in grado di muoversi, dovrà contattare il Team di Emergenza Sanitaria Intraospedaliera

(055-566 2222 da cellulari o **2222** da telefono interno)

RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE**Rischio scivolamento e caduta**

Tutte le strutture e/o luoghi dentro e fuori l'azienda, o comunque accessibili per motivi di lavoro, comprese le vie di circolazione e i luoghi di passaggio (corridoi, scale, rampe, etc.) fanno parte dell'ambiente di lavoro.

Rischi

Gli infortuni che si possono verificare sono dovuti principalmente a scivolamento, caduta, inciampo e urti tali situazioni si possono verificare nel caso di:

- pavimenti antisdruciolevoli e privi di buche o sporgenze;
- corrimano per scale a passaggi chiusi;
- parapetti per luoghi, scale e passaggi aperti verso il vuoto;
- segnalazione di gradini, dislivelli, ostacoli o porte a vetro;
- adeguata illuminazione tutti i luoghi di lavoro e/o di passaggio.

***Misure di prevenzione adottate da AOUM***

Gli ambienti sono sottoposti manutenzione e pulizie periodiche.

Dotazione di calzature professionali ed antiscivolo.

Misure di prevenzione a carico dell'appaltatore

Utilizzare calzature professionali ed antiscivolo.

Ove necessario perimetrare le aree oggetto degli interventi di pulizia e segnalare l'impraticabilità di tali spazi.

Ove le lavorazioni eseguite dagli altri appaltatori non siano compatibili con le attività di pulizia, queste ultime saranno sospese e posticipate.

Lo spazio di apertura di porte e finestre deve essere sgombro da qualsiasi materiale;

I luoghi di lavoro devono essere puliti e ordinati in modo razionale e i materiali devono essere depositati correttamente negli appositi armadi o scaffalature;

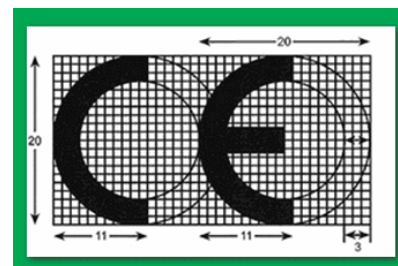
Lo spandimento di sostanze sdruciolevoli (olio, grasso, acqua, etc.) sui pavimenti deve essere eliminato nel più breve tempo possibile, mediante lavaggio e asciugatura, ovvero spargimento di segatura di legno o altre sostanze idonee;

I rifiuti non vanno lasciati nell'ambiente di lavoro, ma devono essere raccolti e depositati, separatamente da altri rifiuti, in appositi contenitori.

Attrezzature di lavoro

Per attrezzatura di lavoro si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile, strumento o impianto destinato a essere usato durante il lavoro.

Una macchina o attrezzatura, benché costruita nel rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti (es. marcata CE), è sicura quando è installata, usata e mantenuta a regola d'arte seguendo le istruzioni riportate nel libretto di uso e manutenzione fornito dal costruttore.



Rischi

Gli infortuni che si possono verificare sono, in particolare, l'intrappolamento e/o lo schiacciamento di parti del corpo all'interno di macchinari, ferite con parti taglienti o pungenti e ustioni da contatto con parti calde.

Misure di prevenzione adottate da AOUM

Le apparecchiature sottoposte a contratto di manutenzione preventiva e correttiva o solo correttiva (apparecchiature ed attrezzature economiche) affidata ad imprese appaltatrici

Tutti gli impianti di sollevamento (ascensori e montalettighe) sono sottoposti a contratto di manutenzione.

I principali impianti (riscaldamento, distribuzione acqua, condizionamento, ecc.) sono sottoposti a controlli di manutenzione global service.

Misure di prevenzione a carico dell'appaltatore

I lavori di riparazione e manutenzione devono essere eseguiti a macchine e ad impianti fermi e bloccati in sicurezza.

Tutte le attrezzature di lavoro devono essere mantenute e custodite in luoghi chiusi a chiave e comunque inaccessibili al resto del personale.

Nel caso si rendano necessarie saldature il personale dovrà essere adeguatamente formato ed utilizzare i DPI forniti dall'appaltatrice; l'operazione dovrà avvenire in ambienti provvisti di idonea aspirazione.

In caso di attività tecniche sulle apparecchiature di condizionamento dell'aria (sostituzione ed installazione di filtri, ecc.) e sulle cappe o altre attività simili, occorre osservare sempre tutte le misure precauzionali atte a prevenire l'inalazione di polveri, fibre, spore, o altre particelle depositate ed in particolare l'utilizzo di DPI (maschere e guanti).

Disporre e utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro mobili, semoventi, non semoventi, destinate a sollevare carichi, per lavori in quota, in modo da non creare rischi per le altre persone.

Nell'uso delle apparecchiature portatili alimentate elettricamente:

- ✓ non sottoporre il cavo di alimentazione a piegamenti di piccolo raggio, né a torsione, né appoggiare il medesimo su spigoli vivi o su materiali caldi, né lasciarlo su pavimenti bagnati o imbrattati con sostanze chimiche;
- ✓ non eseguire collegamenti di fortuna;
- ✓ non lasciare le apparecchiature in posizioni da cui potrebbero cadere;

L'area d'intervento deve essere delimitata e segnalata e l'accesso agli operatori sanitari e al pubblico impedito.

I lavori di riparazione e manutenzione devono essere eseguiti a macchine e ad impianti fermi.

Energia elettrica

L'energia elettrica è indispensabile per il funzionamento della quasi totalità delle attrezzature da lavoro utilizzate: il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardanti gli impianti elettrici, oppure l'uso scorretto delle apparecchiature a questi collegate, possono essere fonte di pericolo da elettricità per operatori e pazienti.

Rischi

I rischi connessi con l'uso dell'energia elettrica sono essenzialmente:

- rischi dovuti a contatti elettrici diretti, ovvero derivati da contatti con elementi normalmente in tensione: per esempio, l'alveolo di una presa, un filo elettrico scoperto o male isolato, un collegamento elettrico non protetto oppure quando si toccano con entrambe le mani i due poli della corrente.
- rischi dovuti a contatti elettrici indiretti, ovvero derivati da contatti che avvengono con elementi conduttori che non sono in tensione in condizioni ordinarie ma solo in condizioni di guasto: per esempio, quando l'isolamento elettrico di un apparecchio cede o si deteriora in seguito ad un guasto o a un degrado spesso non visibile.
- rischi di incendio dovuti a cortocircuiti o sovracorrenti che diventano fonti di innesco.

Gli effetti sul corpo umano possono essere i seguenti:

- tetanizzazione: il passaggio di corrente al di sopra di un certo valore di intensità produce una contrazione muscolare, non contrastabile volontariamente: è il fenomeno per cui, impugnando un'asta o un oggetto sotto tensione si può "rimanere attaccati", in quanto la contrazione dei muscoli della mano mantiene il contatto. In questi casi il primo intervento di soccorso si attua interrompendo quanto prima il passaggio di corrente;
- arresto della respirazione: se la corrente attraversa i muscoli toracici (passaggio da una mano all'altra, per esempio), si può avere blocco respiratorio. Il primo intervento di soccorso, staccata la corrente, è instaurare una respirazione artificiale;
- fibrillazione ventricolare e arresto cardiaco: una corrente elettrica che si sovrappone alla normale attività elettrica del cuore, può provocare contrazione asincrona delle fibre cardiache, diminuendo la gettata cardiaca. Questo grave effetto può portare a morte entro pochi minuti: l'intervento di soccorso richiede l'impiego del defibrillatore;
- ustioni: l'elevato sviluppo di calore, conseguente al passaggio di corrente attraverso la cute o le mucose, può provocare ustioni. Le ustioni, da sole, non provocano la morte immediata dell'infortunato.

Misure di prevenzione adottate da AOUM

Gli impianti sono sottoposti a contratto di manutenzione preventiva affidata ad impresa appaltatrice con contratto di Global service, curato dall'Area Tecnica.

Misure di prevenzione a carico dell'appaltatore

Non effettuare interventi su apparecchiature o impianti in tensione.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

L'impresa aggiudicataria dell'appalto utilizza componenti (cavi, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alle norme (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione.

L'appaltatore inoltre:

- Non apre gli armadi ed i contenitori delle apparecchiature;
- Evita l'adozione di prese multiple;
- Evita l'uso di cavi volanti;
- Disinserisce le spine delle prese impugnandone l'involucro esterno e non tirando il cavo;
- Evita attorcigliamenti dei cavi stessi;

- Comunica tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici;

Non usare cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. Nel caso di intercettazione di cavi è immediatamente avvertita la manutenzione interna.

Segnalare agli uffici del Area Tecnica eventuali situazioni di impianti elettrici che apparentemente possono richiedere la necessità di verifiche.

Situazioni che possono dare a rischi particolari devono essere concordate con la U.O. Manutenzioni e predisposte specifiche procedure.

Ambienti di lavoro e segnaletica di sicurezza

Gli ambienti di lavoro sono i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luoghi di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile dal lavoratore nell'ambito del proprio lavoro. Gli ambienti dove sono presenti fattori di rischio non trascurabili devono prevedere una limitazione di accesso rispetto al personale non addetto ed segnalare a tutto il personale tale pericolosità

La segnalazione dei rischi presenti all'interno degli ambienti prevede l'uso di cartelli che indichino segnali di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio che si distinguono per la forma geometrica, per i colori e per i simboli o pittogrammi in essi rappresentati. Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli, senza per altro sostituire in nessun caso le misure di protezione.

Misure di prevenzione adottate da AOUM

Pulizia periodica.

Segnaletica.

Controlli a cura dell'Area Tecnica

Misure di prevenzione a carico dell'appaltatore

Non ingombrare le vie di circolazione pavimenti e passaggi.

Segnalare in modo chiaramente visibile le eventuali zone di pericolo introdotte dall'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo.

Rispettare la segnaletica dei percorsi pedonale e dei mezzi di trasporto/movimentazione, ove presente. Qualora si utilizzino attrezzature/mezzi di trasporto, dovranno essere utilizzate a distanza di sicurezza dagli operatori non interessati.

È vietato l'accesso a tali strutture. Nel caso di necessità di accesso a tali strutture è necessario essere autorizzati dagli uffici dell'Area Tecnica ed attenersi alle istruzioni emanate.

Incendio ed esplosione

Incendio è una rapida combustione con notevole sviluppo di calore, fiamme, fumo e gas caldi, che avviene in luogo non predisposto a contenerla e che spesso sfugge al controllo dell'uomo.

Esplosione è il risultato di una rapida espansione di gas combustibili dovuta a una reazione chimica di combustione.

La combustione si sviluppa quando si verificano le seguenti condizioni:

- presenza di **COMBURENTE** (l'ossigeno contenuto nell'aria che respiriamo)
- presenza di **COMBUSTIBILE** (legno, carta, benzina, gas, etc.)
- presenza di una sorgente di **CALORE O ENERGIA** (fiammifero, accendino, corto circuito, fulmine, attrito, etc., che costituiscono l'innesco del fuoco)



Rischi

Gli effetti dell'incendio o dell'esplosione provocano danni ai beni e all'ambiente, ma più importante è che possono essere dannosi anche per l'uomo, fino a provocarne la morte.

I pericoli maggiori dell'incendio derivano, non tanto dalle fiamme, quanto da fumi e gas, che possono provocare asfissia o avvelenamento.

Misure di prevenzione adottate da AOUM

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi primari:

1. la riduzione al minimo delle occasioni di incendio;
2. la stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti;
3. la possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
4. la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

AOUM ha elaborato il Piano di Emergenza Antincendio secondo quanto previsto dalla normativa vigente e in tutti gli ambienti sono presenti Planimetrie con vie di esodo e tutto il personale viene formato ed informato in relazione tale fattore di rischio e principali metodologie di contenimento e riduzione oltre che comportamenti in caso di emergenza

I sistemi di protezione adottati da AOUM si dividono in:

- sistemi di protezione **PASSIVA**: l'insieme delle caratteristiche strutturali, funzionali e topologiche degli ambienti a rischio di incendio, predisposte a misura preventiva per la salvaguardia delle persone in caso di incendio e per confinarne la propagazione (ad es., compartimentazione con muri e porte tagliafuoco, rivestimenti e materiali antifiamma, scale di sicurezza, razionalità delle vie di esodo, uscite, luoghi sicuri, etc.);
- sistemi di protezione **ATTIVA**: l'insieme degli impianti e delle attrezzature che si attivano manualmente o automaticamente all'insorgere dell'incendio e finalizzati al fronteggiare la propagazione e raggiungere l'estinzione (ad es., impianti di rilevazione e di allarme, rete di idranti e naspì, presidi antincendio, estintori, impianto di illuminazione di emergenza, impianti di spegnimento automatico, etc.).

Tra le misure di protezione attiva, quella maggiormente presente nei luoghi di lavoro è l'estintore. Di seguito i principali punti sull'utilizzo dell'estintore

1. Prelevare l'estintore dal supporto;
2. Impugnarlo saldamente o appoggiarlo con base a terra e togliere la sicura;
3. Guardare con attenzione il focolare individuandone la base;
4. Premere la levetta situata sull'impugnatura dirigendo il getto di materiale estinguente alla base delle fiamme più vicine;
5. Durante l'erogazione, muovere l'estintore leggermente a ventaglio.



Misure di prevenzione a carico dell'appaltatore

La Ditta deve osservare quanto previsto nel Decreto 3 agosto 2015 in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali:

- Rispetto dell'ordine e della pulizia;
- Informazione e formazione dei propri lavoratori;
- Controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio;

Occorrerà evitare in particolare:

- l'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili anche se rifiuti;
- l'ostruzione delle vie d'esodo;
- l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere senza preventiva autorizzazione;
- il blocco delle porte tagliafuoco (REI) dei compartimenti antincendio con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura vanificandone con ciò la funzione protettiva;

È necessaria la riduzione al minimo indispensabile dei materiali combustibili. Non introdurre gas infiammabili.

È vietata la manomissione, lo spostamento e la modifica dei mezzi di protezione predisposti dalla ditta appaltante (estintori, segnaletica, ecc.);

I prodotti infiammabili non devono essere manipolati in presenza di fiamme e superfici calde; dopo l'uso devono essere riposti negli appositi armadi.

Prima dell'avvio di servizi continuativi, sarà necessario procedere, mediante l'utilizzo di planimetrie d'emergenza e sopralluogo all'individuazione delle vie di fuga.

L'uso di automezzi ed attrezzature a motore e/o elettriche può comportare un rischio d'incendio, ogni automezzo è munito di estintore; gli operatori della ditta devono essere formati sull'emergenza antincendio.

Movimentazione manuale dei carichi

Per movimentazione manuale dei carichi (MMC) si intende l'insieme delle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

Nel **comparto sanitario** gli studi epidemiologici hanno evidenziato negli operatori ospedalieri, ed in particolare gli addetti ed attività infermieristiche e assistenziali, una elevata incidenza e prevalenza di disturbi a carico della colonna vertebrale, tanto da far inserire questo tipo di lavoro tra quelli a maggior rischio di patologie della colonna vertebrale.

Rischi

I lavori faticosi che comportano la movimentazione manuale dei carichi, l'esecuzione di gesti ripetitivi per tempi prolungati, il mantenimento protratto di posture fisse spesso incongrue, oltre ai rischi di infortunio al rachide dorso-lombare, possono portare anche danni ad altri segmenti dell'apparato locomotore, come ad esempio patologie del tratto cervicale e degli arti superiori, o ad altri apparati, come per esempio quello cardiovascolare.

Misure di prevenzione adottate da AOUM

Dotazione di calzature di sicurezza agli operatori che effettuano l'attività;




Gli ambienti ed in particolare la pavimentazione, è sottoposta a manutenzione nel caso in cui le condizioni della stessa lo richiedano, volto a garantire una base d'appoggio stabile e che non presenti ostacoli, avvallamenti ed asperità.

Organizzazione degli ambienti in modo tale da **disporre di spazi liberi adeguati** al fine di consentire un trasferimento agevole dei materiali e dei degenti. L'uso di carrelli per il trasporto di materiali e di letti regolabili in altezza, sono volti ad evitare che il personale si esponga a flessioni incongrue del busto.



Misure di prevenzione a carico dell'appaltatore

La Ditta deve porre la massima attenzione verso il personale che effettua l'attività di movimentazione di persone o materiali anche durante l'utilizzo di ausili meccanici, e dare la precedenza la personale in transito nei passaggi stretti.

Regole generali	
 <p>Evitare di prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa. È preferibile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (mani a pugno lungo i fianchi).</p>	 <p>Se si devono spostare gli oggetti, avvicinare l'oggetto al corpo.</p>
 <p>Evitare di ruotare solo il tronco, ma girare tutto il corpo, usando le gambe.</p>	<p>Non tenete le gambe diritte. Portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le ginocchia: tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio.</p> 

Agenti biologici

Il D.Lgs. 81/08 prende in considerazione la protezione dei lavoratori in tutte le attività che possono comportare rischio d'esposizione ad agenti biologici, sia quelle con uso deliberato di microrganismi, sia quelle con il rischio potenziale d'esposizione. Per agente biologico si intende qualsiasi microrganismo, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Gli agenti biologici sulla base delle seguenti caratteristiche vengono classificati in 4 gruppi:

- Infettività: Capacità di penetrare e moltiplicarsi nell'ospite
- Patogenicità: Capacità di produrre malattie a seguito dell'infezione
- Trasmissibilità: Capacità di trasmissione da un soggetto infetto a uno sano
- Neutralizzabilità: Disponibilità di misure efficaci per prevenire la malattia (profilassi) o curarla (terapia)

Gruppi	Descrizione	Esempi
1	Agenti con poche probabilità di causare malattie nell'uomo	
2	Agenti che possono causare malattie nell'uomo; È improbabile che si propaghino nelle comunità.	Clostridium Tetani
3	Agenti che possono causare gravi malattie nell'uomo; Possono propagarsi nelle comunità.	Sars-COV2 AIDS
4	Agenti che possono causare gravi malattie nell'uomo; Elevato rischio di propagazione nelle comunità; Spesso non sono disponibili efficaci misure di prevenzione e cura.	Virus Ebola



Rischi

MANUALE INFORMATIVO PER LE DITTE IN APPALTO

In ambito sanitario l'uso **deliberato** degli agenti biologici si ha solamente nei laboratori di microbiologia: in questo tipo di laboratorio, infatti, gli agenti biologici provenienti da materiale prelevato ai pazienti vengono coltivati, per essere identificati.

Al di fuori dell'uso deliberato, il lavoro in ambiente sanitario, richiedendo il contatto con pazienti o con materiale venuto a contatto con i pazienti, può comportare il rischio biologico, cioè di contrarre infezioni o intossicazioni.

Per valutare il rischio biologico e individuare le soluzioni, possono essere distinte cinque modalità di trasmissione degli agenti infettivi:

- **contatto diretto o indiretto:** concerne i patogeni che possono colonizzare l'uomo, come stafilococchi e streptococchi per pelle e mucose, enterobatteri del tratto digestivo e genito-urinario;
- **goccioline:** le goccioline non hanno la facoltà di rimanere in sospensione e possono infettare nel raggio di circa un metro dal punto di origine;
- **via aerea:** patogeni capaci di rimanere in sospensione nell'aria per periodi prolungati (TBC, varicella, morbillo) e che possono provenire anche da fonte ambientale (legionellosi, carbonchio);
- **veicolo comune:** (es. acqua, cibo, materiale, apparecchi);
- **vettori esterni:** (es. parassiti, mosca).

Le attività che più facilmente possono comportare contatto con liquidi infettivi sono:

- indagini invasive (toracentesi, paracentesi, artrocentesi, etc.);
- attività di pronto soccorso;
- gestione della biancheria e degli effetti lettereci dei pazienti;
- uso e manutenzione di strumenti da laboratorio;
- cure odontoiatriche.
- manovre o interventi con bisturi, aghi, taglienti in genere;
- lavaggio di ferri;
- manutenzione di apparecchi medicali (aspiratori, etc.);
- gestione scorretta di rifiuti infettivi;

Le occasioni di esposizione al contatto accidentale con il sangue dei pazienti sono:

- le ferite prodotte nel maneggio di bisturi, aghi di sutura o altri strumenti taglienti (durante interventi operatori o nelle operazioni di pulizia);
- la rottura di vetrerie (provette, pipette, etc.) contenente sangue;
- puntura accidentale da ago.

Le cause della puntura accidentale da ago sono:

- terapie iniettive praticate a pazienti agitati o non collaboranti;
- reincappucciamento dell'ago dopo il suo uso;
- inserimento dell'ago nel diffusore al termine di una terapia infusione;
- manovre varie nella eliminazione dell'ago;
- uso di contenitori impropri con pareti sottili e facilmente forabili.

Le infezioni che possono trasmettersi per via aerea con maggiore probabilità sono:

MANUALE INFORMATIVO PER LE DITTE IN APPALTO

- le affezioni influenzali e delle vie aeree superiori.
- la brucellosi;
- la tubercolosi;

Le mansioni che possono con migliore probabilità comportare rischi sono:

- l'assistenza di ricoverati in via di accertamento;
- l'assistenza in pronto soccorso;
- il lavoro nel laboratorio di microbiologia.

L'occasione di esposizione ad aria contaminata è l'inalazione di bacilli o virus espulsi attraverso goccioline di saliva prodotte con la tosse, che rimangono in sospensione in aria e, se inalate, raggiungono le basse vie respiratoria.

Misure di prevenzione adottate da AOUM

Il personale viene adeguatamente formato ed informato in merito a questo fattore rischio.

È presente idonea segnaletica per indicare le aree dove ci potrebbe essere la presenza di agenti biologici

Tutte le aree e gli apparecchi vengono sanificati da personale adeguatamente qualificato e formato

Tutti gli operatori sanitari, usano routinariamente idonee misure di barriera per prevenire l'esposizione cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con il sangue o altri liquidi biologici di tutti i pazienti. Si raccomandano, pertanto:

- ✓ uso routinario delle misure di barriera, quali: guanti monouso, camici, maschere, occhiali, visiere o schermi facciali, copricapo, soprascarpe;
- ✓ lavaggio accurato delle mani: lavare le mani di frequente, in modo particolare dopo l'esecuzione di manovre in cui vi è stato contatto con liquidi biologici del paziente, anche se svolte indossando i guanti protettivi;
- ✓ sostituzione dei guanti;
- ✓ prevenzione degli incidenti da taglio o puntura, causati da aghi, bisturi e altri oggetti taglienti. Dopo l'uso gli aghi e le lame di bisturi e gli altri oggetti taglienti devono essere risposti per l'eliminazione in appositi contenitori resistenti alla puntura. Detti contenitori devono essere sistemati in vicinanza e in posizione comoda rispetto al luogo di utilizzo;
- ✓ disponibilità di boccagli, borse di rianimazione e altre apparecchiature di ventilazione presso le aree dove può sussistere la necessità di effettuare rianimazione;
- ✓ il personale deve astenersi da attività assistenziali dirette al malato o manipolazioni di dermatiti secernenti, non altrimenti proteggibili fino a risoluzione clinica;
- ✓ riordino del materiale utilizzato: prestare particolare attenzione durante le operazioni di riordino, in particolare dopo le manovre di toracentesi, paracentesi, rachicentesi e simili, al fine di evitare il rischio da punture accidentali con aghi che restano nascosti tra i telini;
- ✓ pratica della terapia iniettiva: avvalersi della collaborazione di un altro operatore durante l'effettuazione di prelievi o pratiche iniettive a pazienti non collaboranti o agitati;
- ✓ distribuzione dei campioni di sangue: riporre i campioni di sangue prelevati in provette infrangibili dotati di tappo, accertandosi che l'esterno della provetta non sia contaminato da sangue;
- ✓ trasporto delle provette contenenti sangue: trasportare le provette in laboratorio utilizzando idonee buste di plastica a tenuta o contenitori che ne impediscono il loro rovesciamento durante il trasporto.

Tutto il personale esposto al rischio biologico viene sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Alcune manipolazioni di campioni biologici vengono effettuate sotto cappa.

Misure di prevenzione a carico dell'appaltatore

L'adozione delle corrette misure precauzionali e dei dispositivi di protezione individuali riducono notevolmente la possibilità di contagio. Adoperare sempre idonei dispositivi di protezione individuale.

Il personale operante in tali strutture dovrà aver ricevuto adeguata informazione/formazione.

Organizzare l'attività lavorativa in modo da non esporre al rischio di agenti biologici le persone non addette.

Particolare attenzione, per l'esposizione ad agenti biologici, deve essere posta nelle operazioni di pulizia, di manutenzione impianti, di gestione e raccolta rifiuti. La raccolta dei contenitori dei rifiuti potrebbe comportare rischio di esposizione ad agenti biologici se il contenitore non è adeguato alla raccolta di materiale infettante o non è sigillato.

Nelle operazioni di manutenzione vi possono essere rischi di esposizione ad agenti biologici patogeni provenienti da eventuali lavorazioni e/o operazioni su apparecchiature e/o componenti di impianti, strutture, materiali potenzialmente infetti. Occorre richiedere, nel caso di interventi su apparecchiature sanitarie, cappe e impianti con possibili contaminazione, che le stesse siano state preventivamente bonificate.

È vietato l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.

In caso di contaminazione si attiene alle disposizioni emanate dal Medico competente dell'appaltatore.

Agenti chimici

Numerose sono le sostanze chimiche utilizzate all'interno dell'AOUM e in base al loro impiego e utilizzo, possono rappresentare un rischio per la salute degli operatori.

In base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, si definiscono agenti chimici tutti i prodotti che possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico- fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro.

Rischi

I rischi connessi all'uso di sostanze pericolose dipendono dalla natura della singola sostanza, dalla sua concentrazione e dal tempo di esposizione che possono provocare diversi effetti sulla salute degli operatori direttamente coinvolti nelle manipolazioni o nel personale immediatamente vicino:

- **Effetti locali:** sono indotti dalle sostanze chimiche nel primo punto di contatto e sono rappresentati da lesioni irritative e lesioni allergiche.
- **Effetti sistemici:** sono indotti dalle sostanze chimiche solo dopo il loro assorbimento e la distribuzione nell'organismo;
- **Effetti reversibili:** sono quelli che scompaiono al cessare dell'esposizione;
- **Effetti irreversibili:** sono quelli che permangono o si accentuano al termine dell'esposizione.

Le sostanze pericolose devono essere corredate delle **schede dei dati di sicurezza (SdS)** che i fabbricanti delle sostanze o preparati sono obbligati a fornire all'utilizzatore in lingua italiana ed etichettate, allo scopo di render edotto della natura del pericolo chi ne fa uso. Gli elementi della scheda di sicurezza sono obbligatoriamente 16 e descrivono i seguenti punti:

Identificazione della sostanza/preparato e della società/impresa	Identificazione dei pericoli	Composizione/informazioni sugli ingredienti	Misure di primo soccorso	Misure antincendio	Misure in caso di rilascio accidentale
Manipolazione e immagazzinamento	Controllo dell'esposizione	Proprietà fisiche e chimiche	Stabilità e reattività	Informazioni tossicologiche	Informazioni ecologiche
	Considerazioni sullo smaltimento	Informazioni sul trasporto	Informazioni sulla regolamentazione	Altre informazioni	

Sulle etichette compaiono, oltre ai riferimenti della ditta produttrice, il simbolo di pericolo seguito da due lettere, **H** e **P**, a loro

volta seguite da 3 numeri e dalle frasi che li caratterizzano. La lettera **H + il numero**, e relativa frase, indicano il rischio o i rischi specifici, mentre la lettera **P + il numero**, e la frase, indicano il o i consigli di prudenza.

Indicazioni di PERICOLO H
200-299 Pericolo fisico
300-399 Pericolo per la salute
400-499 Pericolo per l'ambiente

Indicazioni di PRUDENZA P
100-199 General
200-299 Prevenzione
300-399 Reazione
400-499 Conservazione
500-599 Smaltimento

Misure di prevenzione adottate da AOUM

Il personale viene adeguatamente formato ed informato in merito a questo fattore rischio.

È presente un insieme di procedure che rappresentano il Manuale d'informazione lavoratori per l'uso in sicurezza degli agenti chimici e dei laboratori.

È presente un inventario degli agenti chimici (anche non pericolosi) corredati di Schede di Sicurezza

La manipolazione degli agenti chimici pericolosi viene svolta sotto cappe chimiche, correttamente mantenute

Sono presenti dispositivi e kit per la gestione delle emergenze

Sono presenti e utilizzati dagli operatori idonei dispositivi di protezione individuale.

In relazione ai liquidi criogeni è presente un'aerazione permanente nei locali di stoccaggio, oltre alla presenza di sensori di rilevazione concentrazione ossigeno ed adeguata segnaletica. Tutto il personale utilizza specifici DPI e.

Misure di prevenzione a carico dell'appaltatore

Dovranno essere messe a disposizione le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.

Leggere le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti e seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede. Utilizzare correttamente le sostanze pericolose in modo da evitare situazioni di rischio per i non addetti.

Non utilizzare prodotti di elevata tossicità e pericolosità (es. cancerogeno o mutageno, altamente volatile/infiammabile H373, H370, H351, H372, H360F, H360D, H361f, H361d). L'utilizzo di tali prodotti deve essere autorizzata.

In caso di lavorazioni con produzione di polvere fumi gas nebbie vapori: adottare le misure di protezione collettiva alla fonte del rischio.

Non introdurre in AOUM prodotti sicuramente o probabilmente cancerogeni o mutageni, l'utilizzo di tali prodotti deve essere autorizzata.

Ove possibile, divieto di accesso durante l'utilizzo della sostanza cancerogena

Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente e alle indicazioni del preposto e del personale della struttura.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità. Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare rotture e spandimenti.

In caso di sversamento o rottura accidentale di sostanze e contenitori, apparecchi o parti di questi sarà necessario procedere alla raccolta di tale materiale secondo le specifiche procedure predisposte dalla ditta appaltatrice, le quali dovranno essere compatibili con quelle dell'AOUM, e avvisare immediatamente il personale aziendale, segnalando la tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni.

Utilizzare i DPI specifici. È necessario utilizzare sempre specifici DPI (camicie, guanti, mascherine, occhiali/visiere e soprascarpe).

Nell'attività di raccolta e smaltimento rifiuti occorre prestare particolare attenzione alla chiusura dei contenitori.

I materiali di utilizzo dovranno essere conservati in luoghi appositi (armadi, magazzini, chiusi a chiave e distribuiti nelle strutture compatibilmente con l'articolazione degli spazi esistenti). Tali materiali non sono mai lasciati incustoditi e liberamente accessibili ai soggetti non autorizzati.

Per criogeni, adottare condotte di lavoro idonee. Prima di entrare in locali in cui si utilizzano liquidi criogeni, chiedere la preventiva autorizzazione ai Dirigenti o Preposti di riferimento.

Esposizione a gas anestetici

L'inquinamento da anestetici per inalazione rappresenta uno dei potenziali rischi per la salute esistenti nelle sale operatorie. Gli anestetici volatili maggiormente usati nella pratica anestesilogica generale sono i composti alogenati tra cui l'isofluorano (forane), il sevofluorane (sevorane) e il desflurane, e il protossido d'azoto (N₂O). L'anestetico gassoso che è attualmente utilizzato nelle sale operatorie del Meyer, generalmente associato a protossido d'azoto, è il sevofluorane.

La presenza di anestetici nell'ambiente può dipendere dalla struttura della sala operatoria e dai sistemi di erogazione degli anestetici. L'esposizione degli operatori alle sostanze di cui sopra, anestetici volatili, è valutato mediante un periodico monitoraggio ambientale (ossia la misura diretta dell'anestetico nell'aria della sala operatoria).

Rischi

Anche se in maniera non univoca, la letteratura scientifica ha segnalato come numerose ricerche abbiano evidenziato, nelle persone esposte a gas anestetici, un aumento dell'abortività nelle donne e dei casi di epatopatia, alterazioni neurologiche ed ematologiche negli esposti.

Misure di prevenzione adottate da AOUM

Le sale operatorie sono dotate di impianti di climatizzazione ricambi d'aria.

Il personale è addestrato al corretto utilizzo delle apparecchiature.

Le apparecchiature e gli impianti sono sottoposti a manutenzione.

Misure di prevenzione a carico dell'appaltatore

È interdetto l'accesso alle sale operatorie durante le sedute.

L'ingresso in sala durante l'attività deve essere autorizzato dal responsabile della stessa.

Farmaci chemioterapici antitumorali

Il D.Lgs. 81/08 e s.m. e i., prende in considerazione anche quelle sostanze potenzialmente cancerogene, tra cui i chemioterapici antitumorali (CHTA), dove si intende per cancerogeno, come definito nel D.Lgs. 52/97, cui l'art. 234 del D.Lgs. 81/08 rimanda, una sostanza o un preparato che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, può provocare il cancro o aumentarne la frequenza.

Questi presentano la loro azione dannosa sotto forma di soluzioni, polveri e aerosol, che si possono ritrovare sia nell'ambiente in cui sono preparati e somministrati, sia nel materiale biologico e, di conseguenza, nei rifiuti, sia come deposito sulla biancheria utilizzata

Rischi

L'evidenza scientifica degli effetti dei CHTA sugli operatori sanitari è documentata da considerazioni sulla loro capacità mutagenica, teratogena e cancerogena. Infatti, nei lavoratori che sono sottoposti ad una esposizione protratta ai CHTA, sono state osservate delle alterazioni cromosomiche, così come è stato evidenziato un aumento dell'incidenza di aborti spontanei e di malformazioni congenite in quelle infermiere che durante il 1° trimestre di gravidanza si esponevano ai CHTA senza alcuna protezione

Misure di prevenzione adottate da AOUM

Formazione, informazione e addestramento del personale.

Segnaletica.

Idonei DPI.

Sorveglianza sanitaria.

Presenza di eventuali cappe.

Rispetto delle buone prassi di lavoro, in particolare nello stoccaggio, nello smaltimento dei rifiuti e nella gestione delle emergenze (es. sversamento), ove possibile si attua una rimozione temporanea dell'agente cancerogeno

Messa a disposizione dei documenti aziendali (es. procedure, schede di sicurezza)

Kit di emergenza per contaminazione ambientale o stravasamento

Misure di prevenzione a carico dell'appaltatore

Formazione, informazione e addestramento del personale.

Utilizzare idonei DPI.

Presa visione dei documenti aziendali (es. procedure aziendali) e rispetto di quanto descritto

Ove possibile, divieto di accesso durante l'utilizzo della sostanza cancerogena

Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente e alle indicazioni del preposto e del personale della struttura.

Rispetto delle buone prassi di lavoro

In caso di sversamento o rottura accidentale di sostanze e contenitori, apparecchi o parti di questi sarà necessario procedere alla raccolta di tale materiale secondo le specifiche procedure predisposte da AOUM e avvisare immediatamente il personale aziendale, segnalando la tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni.

Rumore

L'esposizione al rumore dei lavoratori rappresenta certamente uno dei rischi più diffusi del mondo moderno e industrializzato, la cui entità è variabile secondo la tipologia produttiva, dei reparti e delle mansioni.

Si danno le seguenti definizioni:

- **suono:** una variazione di pressione nell'aria che determina un'onda acustica a carattere regolare e periodico, in grado di provocare una sensazione uditiva.
- **rumore:** distinto dal suono perché generato da onde acustiche a carattere irregolare e non periodico percepite psicologicamente come sensazioni uditive sgradevoli e fastidiose.

Rischi

In ambito lavorativo gli effetti uditivi del rumore sono di tipo diverso e sono legati ad intensità del rumore, durata dell'esposizione ed eventuale combinazione con agenti chimici pericolosi. Tali effetti sono rappresentati essenzialmente dall'ipoacusia da rumore, patologia determinata dall'esposizione ad elevate intensità di rumore. Si possono avere anche effetti extrauditivi del rumore che riguardano

- l'apparato cardiovascolare, con aumentata incidenza di ipertensione arteriosa, modificazioni elettrocardiografiche e della frequenza cardiaca, sino all'infarto miocardico;
- l'apparato gastroenterico con aumento di disturbi aspecifici e di ulcera duodenale.

Non vanno sottovalutati gli effetti neuropsichici, come l'allungamento dei tempi di reazione, l'aumentato numero di errori durante lo svolgimento del lavoro e l'interferenza del rumore con la percezione di eventuali messaggi di pericolo.

Misure di prevenzione adottate da AOUM

L'attività nelle centrali termiche è completamente appaltata

In tutti i luoghi dove si possono essere macchinari rumorosi viene apposta apposita segnaletica.

Il personale coinvolto in queste attività è dotato di Dispositivi di Protezione Individuale a protezione dell'udito.

Misure di prevenzione a carico dell'appaltatore

È interdetto l'accesso agli ambienti durante le fasi di emissione acustica.

Adottare misure per il contenimento dell'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria.

Radiazioni ionizzanti

Il termine “radiazione” è utilizzato per descrivere fenomeni apparentemente diversi tra loro come l’emissione di luce visibile da una lampada, l’emissione di raggi infrarossi da un corpo incandescente, di radio onde da un circuito elettrico, etc.

La caratteristica principale delle “radiazioni ionizzanti” è quella di produrre direttamente (particelle cariche) o indirettamente (radiazione elettromagnetica) la ionizzazione degli atomi e delle molecole del mezzo attraversato. La ionizzazione di un atomo o di una molecola avviene quando l’energia ceduta dalla radiazione è sufficiente per strappare l’elettrone all’atomo urtato.



Rischi

L’effetto biologico delle radiazioni è la risultante di una serie di processi attivati quando una radiazione incide sui tessuti. Esistono effetti che si manifestano in tempi brevi (*effetti precoci*) oppure con un periodo di latenza variabile da mesi ad anni (*effetti tardivi*). Tali effetti possono conseguire ad esposizioni del corpo intero oppure ad irradiazioni parziali. L’esposizione dell’intero organismo dà luogo a una sindrome molto grave legata a un danno irreversibile dei vari tessuti, specie di quelli di elevata proliferazione cellulare.

Gli effetti biologici della radiazione si differenziano in effetti deterministici ed effetti stocastici. Per gli effetti deterministici, esiste una proporzionalità tra l’entità dell’effetto e la dose assorbita nell’organo o tessuto d’interesse, e per ciascun effetto esiste un valore di soglia della dose assorbita, soltanto superato il quale esso si manifesta. I valori di tali dosi sono assai elevati e non sono d’ordine di grandezza delle dosi che si manifestano in radioprotezione. Gli effetti prodotti sull’uomo dalle piccole dosi di radiazioni sono di natura stocastica. Per tale effetti non esiste, invece, una proporzionalità tra dose e frequenza di comparsa dell’effetto.

In caso di esposizione durante la gravidanza, gli effetti delle radiazioni ionizzanti possono interessare anche il nascituro, in conseguenza di un danno indotto dalle radiazioni ionizzanti sul DNA delle cellule germinali oppure all’irradiazione del prodotto del concepimento durante la vita uterina.

Misure di prevenzione adottate da AOUM

Misure radioprotezione a cura dell’Esperto in radioprotezione.

Informazione e formazione dei lavoratori.

Sorveglianza sanitaria.

Gli ambienti sono segnalati.

È impossibile l’esposizione a macchine spente.

Misure di prevenzione a carico dell’appaltatore

È interdetto l’accesso alle sale durante l’esecuzione degli esami.

Applicazione misure a cura Esperto in radioprotezione.

Qualora le procedure attinenti la fornitura del servizio/attrezzature/dispositivi medici prevedano l’esposizione di lavoratori dell’impresa appaltatrice a radiazioni ionizzanti presso sorgenti dell’AOUM, l’impresa appaltatrice ha l’obbligo di dichiarare quali sono gli adempimenti a cui provvederà direttamente in tema di radioprotezione; inoltre deve contattare l’Esperto in radioprotezione dell’AOUM al fine di concordare le misure di radioprotezione necessarie.

Radiazioni ottiche artificiali

Le radiazioni ottiche artificiali sono radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, spesso indicate con la sigla NIR (dall'inglese *Non Ionizing Radiations*) che hanno frequenza più bassa delle radiazioni ionizzanti e che si collocano nello spettro del visibile e un piccolo intorno.

- **Radiazioni Ultraviolette**

Tali radiazioni sono generalmente utilizzate in attività denominate fototerapie: l'esempio più conosciuto è la cura dell'ittero neonatale.

Altre applicazioni vi sono soprattutto in campo dermatologico.

Rischi

I rischi maggiori si hanno per esposizione agli occhi e alla pelle.

- **Laser**

Il laser è sorgente di luce crescente e collimata che ha modalità di funzionamento e materiale sensibile diverso, in funzione dell'impiego per il quale sono costruiti. Il laser ha una frequenza che varia dall'ultravioletto all'infrarosso.

Viene utilizzato in attività chirurgiche e in fisioterapiche.

Rischi

La pericolosità del laser dipende dalla classe dell'apparecchiatura, che viene indicata dal fabbricante ed è riportata sull'apparecchio.

Classificazione pericolosità del laser

1	Nessun pericolo
2	Nessun pericolo per le persone dotate di sistema di visione normale (reazione di chiusura delle palpebre per radiazione eccessiva)
3A	Pericolo per visione diretta del fascio con strumento ottico
3B	Pericolo per visione diretta del fascio; nessun pericolo per visione della radiazione diffusa; possibili danni cutanei
4	Pericolo per visione diretta e per radiazione diffusa; possibili danni cutanei e sottocutanei

Misure di prevenzione adottate da AOUM

Nomina esperto laser che provvedere alla verifica delle misure di prevenzione e protezione.

Segnaletica.

I locali adibiti a contenere apparecchiature laser di classe 3B e 4 sono definiti come "Zona laser controllata".

Dotazione DPI.

Sorveglianza sanitaria.

Misure di prevenzione a carico dell'appaltatore

È interdetto l'accesso alle sale durante l'esecuzione degli esami.

Occorre verificare a fine intervento che nell'ambiente non rimangano dimenticati sedili, strumenti o materiali con superfici riflettenti



Radiazioni non ionizzanti - campi elettromagnetici

Nelle attività sanitarie vi sono apparecchiature che emettono radiazioni elettromagnetiche nel campo delle microonde e radiofrequenze per trattamento e cura ma anche campi magnetici per fini diagnostici.

Le radiazioni elettromagnetiche, in questo intervallo di energia, interagiscono con i tessuti biologici provocandone il riscaldamento: per questo effetto sono impiegate a scopo terapeutico.

Rischi

Gli organi più sensibili al riscaldamento e, quindi, che possono riportare danni, sono in primo luogo quelli meno vascolarizzati, perché in essi manca la rimozione dal calore prodotta dalla circolazione sanguigna.

La risonanza magnetica avviene all'interno di un campo magnetico statico tale che può attrarre anche da qualche metro oggetti metallici, provocando un effetto proiettile tale da procurare lesioni, anche gravi, per chiunque possa trovarsi di questa traiettoria, soprattutto se gli oggetti sono appuntiti come forbici, spille o altro.



Pertanto, per avvicinarsi a una risonanza magnetica, occorre spogliarsi di quegli oggetti metallici e ferromagnetici, come monete, forbici, carte di credito, etc., al fine di impedire che avvenga quanto sopra descritto.

L'esposizione al campo magnetico, se supera i 200 mT, deve essere limitata a periodi brevi. La linea da non superare ricade generalmente a ridosso del magnete e viene proiettata per terra. Se questa non è disegnata, significa che ricade all'interno dell'apparecchiatura, come avviene in genere per le risonanze con campo inferiore a 1 T.

L'altra linea da non superare è quella da 0.5 mT: al di là di tale valore, l'area deve essere interdetta ai portatori di *pace-maker* e ai non addetti.

L'accesso alla sala magnete deve quindi essere rigorosamente controllato.

In risonanza magnetica si utilizzano radiazioni elettromagnetiche nel campo delle radiofrequenze. Il personale non corre particolari rischi, poiché tutto l'apparato è schermato. Rischi vi possono essere, invece, per il paziente che, mediante controllo accurato, sarà esaminato al fine di evidenziare possibili controindicazioni.

Misure di prevenzione adottate da AOUM

La collocazione della magnetoterapia è in zona confinata con il maggior numero possibile di pareti verso l'esterno.

Sorveglianza sanitaria.

Norme di corretto comportamento.

Procedure curate dall'Esperto Responsabile per la sicurezza RMN.

Misure di prevenzione a carico dell'appaltatore

È interdetto l'accesso alle sale durante l'esecuzione degli esami.

Organizzare l'attività lavorativa in modo da non esporre al rischio di campi elettromagnetici le persone non addette

L'accesso al servizio di RM è possibile solo dietro specifica autorizzazione e dopo aver depositato, nell'apposito armadio all'ingresso, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) non necessari all'attività (ad es. orologi) nonché carte di credito, tessere magnetiche ecc. Prima di accedere è comunque necessario compilare la modulistica per ottenere l'autorizzazione all'ingresso.

La ditta appaltatrice deve assicurare l'idoneità fisica dei lavoratori.

Dispositivi di protezione individuale

Premessa

Per Dispositivo di Protezione Individuale (DPI) si intende “una qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo” (D. Lgs. 81/08 ss.mm.ii art. 74 comma 1)

Le disposizioni contenute nel decreto prevedono obblighi precisi per il datore di lavoro per quanto concerne la scelta, le condizioni d’uso, l’igiene, la tenuta in efficienza e l’addestramento all’uso, nonché obblighi per i lavoratori, innovando profondamente la legislazione precedente e coinvolgendo, nel sistema di sicurezza, tutti gli operatori aziendali.

Quando utilizzarli

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o ridotti attraverso:

1. Misure tecniche di prevenzione (**ridurre il rischio alla fonte**)
2. Adozione di sistemi di protezione collettiva
3. Misure, metodi o procedimenti di **organizzazione del lavoro**
4. Uso di Dispositivi di Protezione Individuale

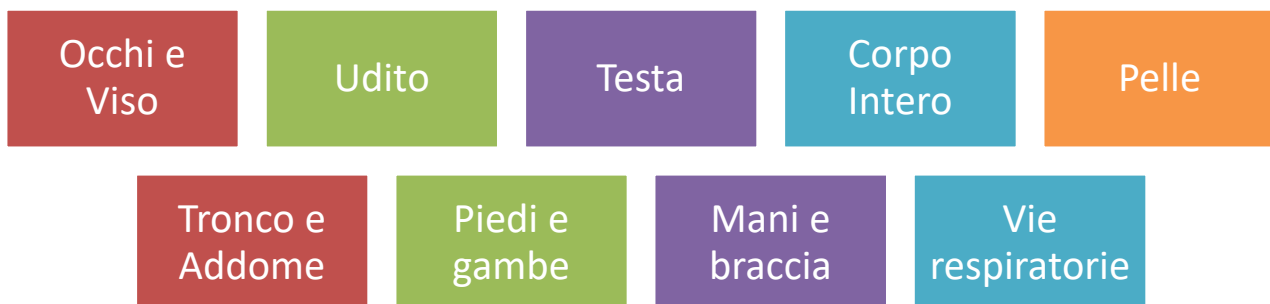
Regole generali di conservazione dei DPI

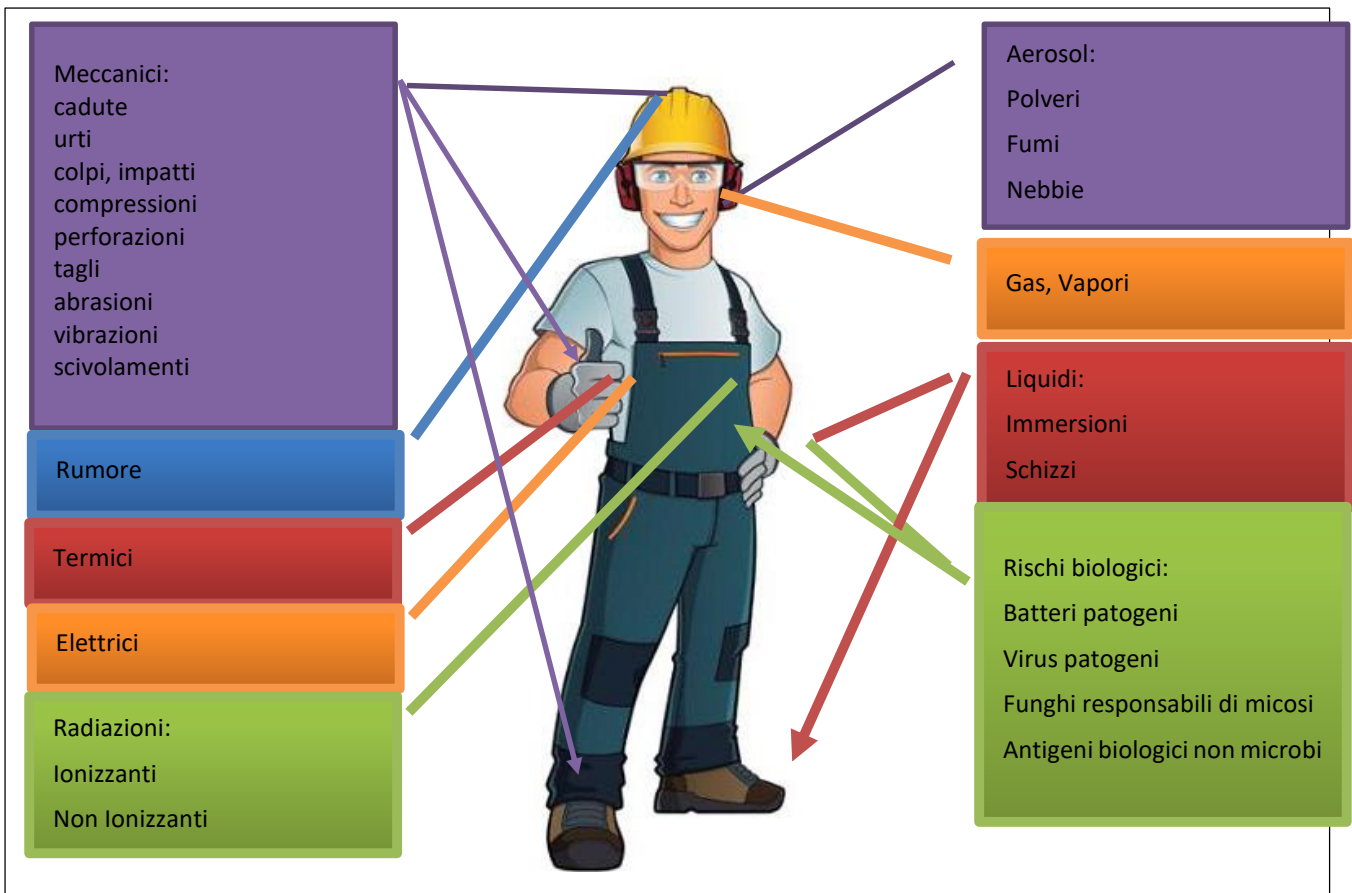
- Rispettare le indicazioni del fabbricante, sia in magazzino, sia in esercizio (temperatura, umidità, etc.);
- l’utente deve essere istruito su come conservare i DPI distinguendo fra i personali e quelli ad uso collettivo;
- per DPI ad uso saltuario o necessari in caso d’emergenza, deve essere individuato il luogo di conservazione accessibile e deve essere posta particolare attenzione all’eventuale data di scadenza.

Regole generali di manutenzione dei DPI

- La manutenzione va dal semplice esame visivo al lavaggio, bonifica, sterilizzazione, etc.;
- l’operatore deve essere addestrato e seguire le istruzioni del fabbricante e utilizzare i ricambi originali.
- Per alcuni DPI (autorespiratori, maschere a filtri, etc.) è necessaria una manutenzione preventiva;
- la garanzia decade in caso di manutenzione errata o non autorizzata dal fabbricante

Classificazione dei Dispositivi





In particolare, il lavoratore è soggetto ad alcuni doveri, cioè:

- si sottopone al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro;
- utilizza i DPI messi a sua disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevuta e all'addestramento eventualmente organizzato;
- ha cura dei DPI messi a sua disposizione e non vi apporta modifiche di propria iniziativa;
- al termine dell'utilizzo segue le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI; segnala immediatamente al preposto o al direttore di U.O. qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nel DPI messi a disposizione.

PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE

Il piano di emergenza ed evacuazione è stato redatto ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/98, in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII del medesimo decreto, al fine di identificare ed adottare le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio. Nella compilazione del piano sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo e alle compartimentazioni antincendio;
- il numero delle persone presenti (lavoratori, degenti e visitatori) e la loro ubicazione;
- il numero e l'ubicazione delle persone esposte a rischi particolari (degenti allettati e/o intrasportabili);
- le aree a rischio particolare di incendio (sale operatorie, reparti terapia intensiva, locale sterilizzazione, locale cucina, centrali tecnologiche);
- il sistema di rilevazione e di allarme incendio nei reparti;
- il numero di addetti all'attuazione e al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori ed alle altre persone presenti.

Di seguito si riporta un estratto delle possibili e maggiori emergenze prevedibili all'interno della struttura oltre alle relative prime indicazioni per il personale dell'appaltatrice per una corretta gestione dell'evento.

Per quanto riguarda le misure organizzative e gestionali, con particolare attenzione a quelle da attuare in caso di emergenza, in tutte le strutture ospitanti al di fuori del presidio principale, dove verranno svolte attività, in ottemperanza agli obblighi di informazione e coordinamento, anche eventualmente a seguito di azioni specifiche e di valutazione tra le parti, sarà onere della ditta appaltatrice acquisire tutte le informazioni necessarie.

In caso di ditte in subappalto/subaffidamento, sia previste attualmente che oggetto di future comunicazioni, e a tutti i soggetti che dovessero svolgere attività per conto della ditta appaltatrice nelle more del contratto vigente, sarà onere di quest'ultima condividere tutta la documentazione inerente al coordinamento sulla sicurezza.

COSA FARE IN CASO DI:

PRINCIPIO DI INCENDIO










Il personale del compartimento interessato dall'incendio dovrà mettere in atto tutte le azioni necessarie per ridurre le conseguenze rigorosamente nella sequenza sotto indicata (ASSolutamente da rispettare) indipendentemente dalla gravità dell'evento:



A LLARMARE		VIGILI DEL FUOCO	PORTINERIA
		115	055-566 2000 (da cellulari) 2000 (da telefono fisso)
Il personale della portineria attiva l'intervento degli addetti antincendio utilizzando il numero di cellulare 345-5326274.			
S ALVARE		Mettere in sicurezza tutte le persone coinvolte nell'emergenza allontanandoli dal pericolo costituito dall'incendio e/o spostandoli nei "luoghi sicuri", comunque quelli all'esterno del compartimento antincendio interessato	
S PEGNERE		Contenere il principio d'incendio e/o spegnerlo con l'ausilio degli estintori: naspi e idranti sono ad uso esclusivo degli addetti antincendio, come i dispositivi di protezione individuale (DPI) antincendio messi loro a disposizione. I naspi e gli idranti non devono essere utilizzati su apparecchi in tensione	

<p>ESTINTORE POLVERE</p>  <p>NO APPARECCHIATURE IN TENSIONE</p>	<p>ESTINTORE A CO2</p>  <p>OK APPARECCHIATURE IN TENSIONE</p>	<p>NASPO</p>  <p>SOLO ADDETTI ANTINCENDIO</p>	<p>IDRANTE</p>  <p>SOLO ADDETTI ANTINCENDIO</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

TERREMOTO

DURANTE	DOPO
 <p>CERCA RIPARO nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi), sotto una trave o sotto un tavolo, perché ti può proteggere da eventuali crolli. NON stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso. NON rifugiarti mai sui balconi.</p>	 <p>ASSICURATI dello stato di salute delle persone attorno a te senza muovere le persone ferite; così aiuti chi si trova in difficoltà e agevoli l'opera di soccorso.</p>
 <p>INDOSSA le scarpe per non ferirti con vetri o calcinacci uscendo all'aperto.</p>	 <p>ESCI CON PRUDENZA e RAGGIUNGI le aree di attesa individuate dal piano di emergenza oppure uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti che potrebbero cadere e ferirti.</p>
 <p>ASPETTA la fine delle scosse senza precipitarti verso scale o ascensori; talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire.</p>	 <p>NON ANDARE in giro a curiosare. NON USARE il telefono cellulare ma tienilo a portata di mano e acceso.</p>  <p>NON USARE l'automobile.</p>

Dopo il terremoto:

- l'intervento si svolge essenzialmente lungo tre direttrici:
 - prima verifica delle condizioni di stabilità delle strutture e degli impianti;
 - eventuale evacuazione precauzionale (parziale o totale);
 - ripristino delle condizioni di sicurezza precedenti.

Il personale direttamente coinvolto deve:

1. non fare allontanare dal locale i presenti e i degenti, invitandoli e aiutandoli ad avvicinarsi il più possibile al corridoio centrale;
2. verificare che non vi siano persone ferite; in caso contrario avvertire il Pronto Soccorso;
3. chiama il personale tecnico utilizzando il numero di cellulare **338 7282243**;
4. chiamare l'addetto antincendio utilizzando il numero di cellulare **345 5326274**;

BLACKOUT

Se si verifica una mancanza di energia elettrica, il personale direttamente coinvolto:

- chiama il **personale tecnico c/o sua sede**
- chiama la **portineria**
- resta a disposizione del personale tecnico intervenuto, per collaborare all'eventuale spostamento di pazienti
- si prodiga al fine di far mantenere la calma ai degenti e visitatori

La **portineria** risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente:

- chiede se è stato già avvertito il personale tecnico ed eventualmente lo attiva
- attiva:
 - la verifica degli **addetti antincendio**
 - il **reperibile Direzione Sanitaria**

Il **personale tecnico** si reca sul posto ed esegue una prima verifica:

- avvisa il **reperibile dell'Ufficio Tecnico**
- provvede al ripristino dell'impianto se possibile
- verifica l'entrata in funzione e sorveglia il buon funzionamento dei gruppi elettrogeni e di continuità

Il **reperibile dell'Ufficio tecnico** telefona al fornitore di energia elettrica per verificare che il black-out dipenda da fattori esterni

L'**addetto antincendio** insieme al **personale tecnico**:

- si reca sul posto ed esegue una prima
- collabora con il personale tecnico.

Il **Reperibile della Direzione Sanitaria**:

- contatta gli **addetti antincendio** per avere informazioni sulla situazione;
- eventualmente richiede alla struttura interessata di procedere al trasferimento di presenti e degenti nel compartimento adiacente non interessato dall'emergenza

CEDIMENTI STRUTTURALI O CROLLI

Se si verifica un cedimento strutturale o un crollo, il personale direttamente coinvolto:

- chiama la **portineria**;
- dà informazioni, di persona o telefonicamente al personale tecnico e agli addetti antincendio sull'evento;
- indica eventuali rischi che stanno per coinvolgere locali adiacenti e/o oggetti delicati;
- su indicazione della Direzione Sanitaria, il personale procede all'evacuazione.

La **portineria** risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente:

- risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- chiama il **personale tecnico c/o sua sede**;
- attiva la verifica degli **addetti antincendio**;
- attiva il **reperibile Direzione Sanitaria**;

Il **personale tecnico**:

- chiude gli impianti generali di gas e acqua e interrompe l'erogazione generale di energia elettrica ove possibile e necessario
- si reca sul posto ed esegue una prima verifica;
- disattiva gli impianti elettrici del locale o dei locali interessati;
- avvisa il reperibile dell'Ufficio Tecnico.

L'**addetto antincendio** insieme al personale tecnico:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica
- allontana le persone presenti verso luoghi sicuri;
- verifica che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali o dei servizi igienici;
 - se possibile, tenta di tranquillizzare i presenti

Il **Reperibile della Direzione Sanitaria**:

- contatta gli **addetti antincendio** per avere informazioni sulla situazione;
- eventualmente richiede alla struttura interessata di procedere al trasferimento di presenti e degenti nel compartimento adiacente non interessato dall'emergenza

ALLAGAMENTO

Se si verifica un allagamento dovuto, ad esempio da una tubazione che scoppia o da uno scarico di acqua piovana intasato, il personale direttamente coinvolto:

- chiama la portineria;
- dà informazioni, di persona o telefonicamente al personale tecnico e agli addetti antincendio sulla natura, sull'esatta ubicazione e, soprattutto, sulla entità della perdita di acqua indicandone la causa se identificabile;
- indica eventuali rischi che stanno per coinvolgere locali adiacenti e/o oggetti delicati;
- usa estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata;
- su indicazione della Direzione Sanitaria, il personale procede all'evacuazione.

La portineria risponde immediatamente e dà conferma di aver recepito correttamente:

- risponde immediatamente e dà conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- attiva:
 - chiama il personale tecnico c/o sua sede;
 - la verifica degli addetti antincendio;
 - il reperibile Direzione Sanitaria;

Il personale tecnico si reca sul posto ed esegue una prima verifica:

- disattiva gli impianti elettrici del locale o dei locali interessati;
- provvede, se le condizioni lo consentono, alla intercettazione dell'acqua.

L'addetto antincendio insieme al personale tecnico:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica
- collabora con il personale tecnico.

Il Reperibile della Direzione Sanitaria:

- contatta gli addetti antincendio per avere informazioni sulla situazione;
- eventualmente richiede alla struttura interessata di procedere al trasferimento di presenti e degenti nel compartimento adiacente non interessato dall'emergenza

FUGA DI GAS

Se si verifica una fuga di gas, il **personale direttamente coinvolto** che ne dovesse avvertire la presenza:

- chiama la **portineria**;
- provvede, se le condizioni lo consentono, ad aerare il più possibile le zone interessate dalla fuga di gas;
- provvede ad allontanarsi e ad allontanare pazienti e personale non necessario alla gestione dell'emergenza dall'area di rischio.

La **portineria** risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente:

- la verifica degli **addetti antincendio**;
- il personale tecnico utilizzando
 - se si tratta di gas infiammabili (metano) **personale tecnico c/o sua sede**;
 - se si tratta di gas medicali (p.e. ossigeno, anidride carbonica, argon, protossido d'azoto) **ditta Gas Medicali il reperibile Direzione Sanitaria**;

Il **personale tecnico** si reca sul posto ed esegue una prima verifica:

- individua se possibile di quale gas si tratta;
- disattiva gli impianti elettrici del locale o dei locali interessati;
- provvede, se le condizioni lo consentono, alla intercettazione del flusso del gas operando manualmente sulle saracinesche.

L'**addetto antincendio** insieme al **personale tecnico**:

- predispone tutti i mezzi necessari per il primo intervento antincendio;
- collabora con il personale tecnico.

Il **Reperibile della Direzione Sanitaria**:

- contatta l'addetto antincendio per avere informazioni sulla situazione;
- eventualmente richiede alla struttura interessata di procedere al trasferimento di presenti e degenti nel compartimento adiacente non interessato dall'emergenza

ASSENZA DI GAS

Se si verifica una interruzione dell'erogazione di gas medicali, **il personale direttamente coinvolto** che si accorge del problema:

- chiama la **Ditta Gas Medicali** che assicura un intervento rapido;
- chiama la **portineria**;
- attiva i protocolli di emergenza per l'assistenza ai pazienti critici che necessitano in modo inderogabile della fornitura di gas medicinali, utilizzando le apparecchiature portatili per erogazione dei gas medicali che stazionano presso le Sale Operatorie (2) e TIN e Rianimazione (2) che garantiscono un'autonomia per almeno due posti letto ciascuno per alcune ore

La **portineria** risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente:

- chiama il **reperibile Direzione Sanitaria**;

Il personale della Ditta Gas Medicali

- interviene per risolvere il problema
- comunica al RES o al DEC del contratto l'avvenuta risoluzione;

Il RES o il DEC del contratto comunica al **reperibile Direzione Sanitaria** l'avvenuta risoluzione del problema

ATTI DI VIOLENZA

Se si verificano azioni e comportamenti criminosi o minatori, **il personale direttamente coinvolto o chi vi assiste**, secondo la situazione:

- allontana eventuali soggetti terzi presenti (specie se minori) dal luogo dell'evento;
- evita di rimanere da solo con il soggetto;
- se persiste la condizione di rischio, si mette in sicurezza e si allontana dal luogo dell'evento;
- richiede
 - l'intervento immediato delle **Forze dell'ordine** in caso di aggressione con impiego di gesti violenti, contatto fisico, possesso o sospetto possesso di arma;
 - se non si è nel caso di cui al punto precedente:
 - l'intervento degli **addetti antiaggressione** e si ha a disposizione un telefono fisso;
 - OPPURE
 - l'intervento degli **addetti antincendio** da un qualsiasi telefono (fisso o cellulare)
- assistere gli addetti antincendio o le forze dell'ordine in caso di loro intervento;
- avvisare appena possibile il Responsabile della struttura in qualsiasi situazione;
- avvisare la Direzione di riferimento in caso di coinvolgimento delle forze dell'ordine.

Gli addetti antincendio:

- si recano sul posto ed eseguono una prima verifica in collaborazione con il personale presente;
- si adoperano per stemperare la tensione;
- richiedono l'intervento delle **Forze dell'Ordine** o dell'**Ispettore di Polizia c/o Meyer** se la situazione non si risolve;
- mettono in sicurezza i presenti.

NB **il personale direttamente coinvolto o chiunque assista** all'evento ha sempre e comunque il diritto di contattare le **Forze dell'Ordine** (Polizia di Stato o Carabinieri)

NUMERI UTILI



Emergenze

SICUREZZA ed EMERGENZA SANITARIA EMERGENZA

Atti di Violenza 2929 da fisso o 345-5326274 o 113
Sanitaria Intra-Ospedaliera 055-566 2222
Antincendio 115 e 055-566 2000 / 345-5326274

UFFICIO TECNICO EMERGENZA

Impianti 0583936440 poi digitare il 5
Manutenzioni
Numero reperibile chiamare la portineria (2427)

TECNOLOGIE SANITARIE EMERGENZA

055-7947466 (orario diurno feriale)
338-5791486 (orario notturno e festivo)

GAS EMERGENZA

Impianto Gas 800-442443

TECNOLOGIE INFORMATICHE EMERGENZA

2020 (orario 06-18)
800-893546 (orario 06-18)
Numero reperibile
chiamare la portineria 055-566 2427